



BASKET

La Buckler espugna il difficile campo della Glaxo
A nulla sono serviti i trentuno punti di Williams

Bologna beve birra
Verona cerca cerotti

A1/ 20ª giornata
GLAXO 69
BUCKLER 77
PFIZER 76
SCAVOLINI 84

A2/ 20ª giornata
NAPOLI 104
CAGIVA 100
OLIO MONINI 77
OLITALIA 72

A1 / Classifica
GLAXO 30 20 15 5
STEFANEL 30 20 15 5
BUCKLER 30 20 15 5

A2 / Classifica
CAGIVA 32 20 16 4
ELECON 30 20 15 5
TELEMARKET 30 20 15 5

A1/ Prossimo turno
Onyx-Buckler; Reggiana-Benetton; Filodoro-Clear

A2/ Prossimo turno
Pavia-Olio Monini; Floor-Team-system; Cagiva-Francorosso

GLAXO-BUCKLER 69-77
GLAXO: Bonora 10 (3/7 da due punti, 0/1 da tre), Torri (0/2 da tre), Boni 9 (3/5), Dalla Vecchia 4 (2/4, 0/1), Gray 8 (2/12, 0/4), Galanda ne...

Ma oltre al capitano (coraggioso, una volta di più), Bologna deve ringraziare anche Savio. Che qualche istante prima aveva confermato di essere un vero e proprio asse...

VERONA. Dietro la lavagna. Anzi, dietro la lavagnetta. Una tantum, la Glaxo trova un'avversaria capace di sfidarla - e di batterla, meritatamente - con le sue stesse armi: la difesa asfissiante, i ritmi sincopati, la lucidità tattica. E subisce dalla Buckler una vera e propria lezione. Reduci dal ko "europeo" di metà settimana, ancora privi della propria stella serba, frenati inesorabilmente da una imbarazzante inferiorità sotto le plance, i bianconeri ottengono il massimo risultato col minimo dei mezzi. Utilizzando al meglio l'unico indiscutibile vantaggio che ancora conservavano in partenza: la panchina più lunga.

Sipario. Resta negli occhi lo striscione "Socmel che Virtus", col quale il pubblico ospite ha sottolineato il gradimento per la Virtus monastriero, ormai vicina parente dell'idea di squadra che tanto aveva impressionato ai tempi dell'Open. Nelle orecchie, invece, ci si portano via gli applausi a Marcelletti. Il coach casertano che ieri sera ha perso una battaglia, ma ha da tempo vinto una scommessa ben più difficile: conquistare la fiducia di una piazza del profondo settentrione, che a livello calcistico produce gli ultrà più nordisti d'Italia.



Riccardo Morandotti Roberto Serra

Milano: la politica dei piccoli passi
Ora è lecito sognare il tricolore

La politica dei piccoli passi paga, e assai bene. Fra le favorite per il tricolore c'è anche Milano. La Recoaro è riuscita a dimostrare di avere le carte in regola per provare a farsi cedere sulle maglie della prossima stagione il triangolino tricolore. Tutto questo grazie all'estro e alla praticità di Sasha Djordjevic. Sabato sera ha messo a segno la bellezza di 43 punti dimostrando di essere la spina dorsale del club meneghino. Se continuerà con questa vena, potrà essere l'arma in più di Milano. E se i compagni intizzeranno ad imitarlo...

PALLAVOLO

Il trio Zorzi-Lucchetta-Tandè manda al tappeto la Maxicono campione d'Italia in soli tre set

Il Milan ritrovato regala lezioni a tutti

A1/ 22ª giornata
MILAN 3
MAXICONO Parma 0
MIA PROGETTO Mantova 0
SISLEY Treviso 3

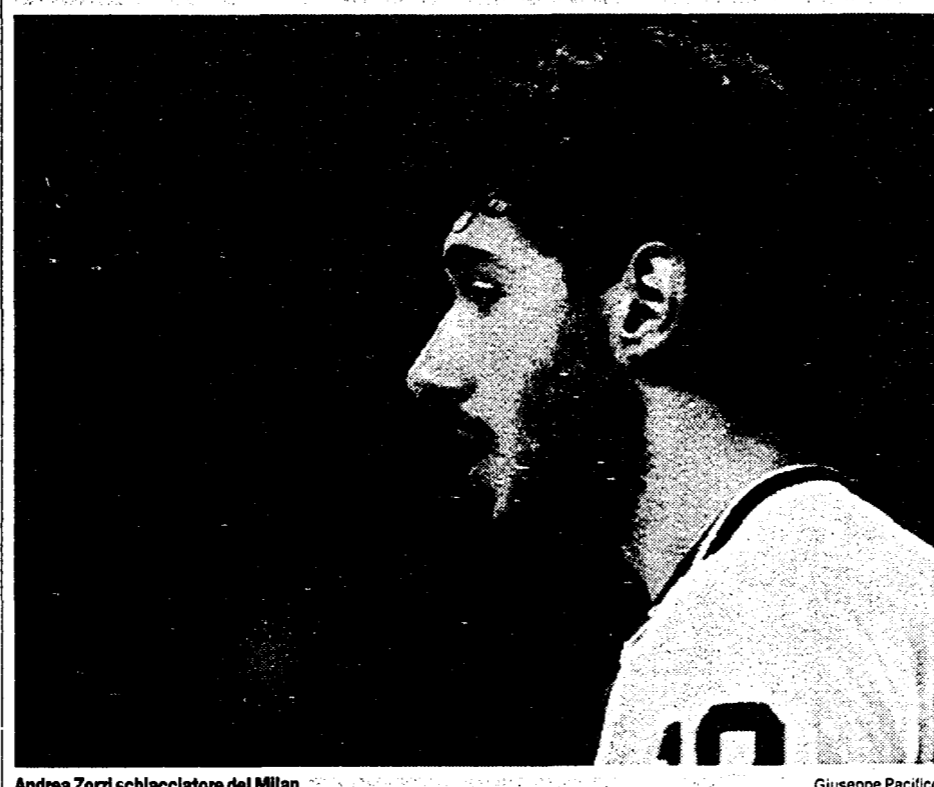
A2/ 24ª giornata
ULIVETO Livorno 2
OLIO VENTURI Spoleto 3
CARIFANO GIBAN Fano 3
COM CAVI Napoli 1

A1/ Classifica
SISLEY 38 22 19 3
DAYTONA 36 22 18 4
MILAN 34 22 17 5

A2 / Classifica
BANCA DI SS 42 24 21 3
ASPC 36 24 18 6
LUBE CARIMA 36 24 18 6

A1/ Prossimo turno
Toscana-Milan; Sisley-Porto; Maxicono-Gabeca; Mia Progetto-Ignis; Sidis-Alpitour; Jockey-Daytona; Fochi-Latte Giglio.

A1/ Prossimo turno
Lazio-B. si Sassari; Com Cavi-Moka Rica; Catania-Carifano; Gividi-El Campero; Olio Venturi-Tnt Traco; Bibop-Les Copains; Giola del Colle-Uliveto; Lube-Gierre.



Andrea Zorzi schiacciatore del Milan Giuseppe Pacifico

Falconara rischia la retrocessione
Il vivaio c'è, lo straniero manca

Sbagliare la scelta di uno straniero equivale per una squadra che sempre si è contraddistinta grazie al suo vivaio e alla positività dei giocatori d'oltreconfine scelti - a rischiare di scendere di categoria. E, questo, è quello che sta accadendo alla Sidis Baker di Falconara, allenata da Marco Paolini. I marchigiani, da diverse stagioni, vivono con scelte azzeccate e un budget non certo dei più ricchi. Lo sport targato Falconara è stato per anni al primo posto nella graduatoria delle discipline "doc" nelle Marche. Adesso che Tarciolo Pacetti ha sbagliato lo straniero, le acque si sono agitate non poco. Nel match contro la Fochi, Papi e compagni hanno rimediato un ko per 3 a 0 che parla chiaro e non ammette repliche: la Sidis Baker, a meno di un

clamorosa inversione di tendenza è destinata a giocare la permanenza in A1 nella roulette russa del play out. Non era mai successo da quando l'allegra brigata di Marco Paolini aveva messo piede nella massima serie. Chi, invece, adesso può tirare un lungo sospiro è la Fochi di Bologna che ha dimostrato di avere le carte in regola per cercare di rimanere in A1 senza fare uso di "play out". In ultimo, il campionato ha già decretato la sua prima sentenza - prevista fin dalla prima giornata - la Toscana volley di Firenze è formazione inadatta e tecnicamente improponibile in questo torneo dove l'equilibrio è padrone. Ha vinto un solo set in 22 gare subendone addirittura 66. Così, a Firenze, non c'è più quell'entusiasmo della passata stagione e, come è ovvio, non ci sono più i soldi di un tempo.

MILAN-MAXICONO 3-0

(15-9, 15-10, 15-10)
MILAN: Vicini, Margutti 0+7, Vergnaghi 2+3, Montagnani, Stork 1+6, Lucchetta 2+10, Zorzi 11+20, Tandè 10+13, Galli 9+14. Non entrati: Pezzullo, Milone e Zlatanov.
MAXICONO: Giretto 1+9, Giani 6+17, Corsano 3+3, Farina, Bracci 4+13, Carlaio 5+15, Botti 1+1, Blangè 1+5. Non entrati: Gravina, Pes, Vaccari e Buscaglia. All. Bebetto.
ARBITRI: Traversa di Bologna e Donato di Firenze.
DURATA SET: 24', 32', 31'.
BATTUTE SBAGLIATE: Milan 20, Maxicono 13.
SPETTATORI: 7.800 per un incasso di 88.000.000 di lire.

MARCO NOSOTTI

MILANO. Andrea Zorzi ha chiesto a Julio Velasco un anno di pausa per riposarsi. Dopo otto anni di azzurro ininterrotto, il giocatore più famoso d'Italia non schiaccerà con i colori della maglia azzurra e, di conseguenza, non sarà presente sia nella World League sia ai campionati del mondo previsti in Grecia. Cosa c'entra questa notizia con il match clou della 22ª giornata di pallavolo disputato ieri a Milano fra il Milan e la Maxicono? Apparentemente nulla, in verità molto. Lo schiacciatore meneghino, infatti, ieri sera ha disputato un match di quelli da incominciare e, forse, anche perché sa di non doversi risparmiare in vista dell'estate da passare fra collegiali e incontri ufficiali. La partita di ieri? Bella, spettacolare e a senso unico. Che la Maxicono stia vivendo un momento particolarmente difficile, è assodato, ma che non riesca ad opporsi con efficacia agli attacchi - pur pericolosi - del Milan è cosa nuova. Il risultato di 3 a 0 (15-9; 15-10; 15-0) parla piuttosto chiaramente: la formazione emiliana (campione d'Italia) è incappata in una giornata nera mentre quella milanese è riuscita ad ottenere una specie di rivincita sulle opache prove messe in bella mostra a Perugia in occasione della Final Four di Coppa Italia. Nel club parmense, Marco Bracci e Carlaio non sono stati capaci di concretare tutte le occasioni-punto che sono capitate fra le loro mani. Discorso opposto, invece, per Andrea Lucchetta e Claudio Galli, i due centrali di Lozano che hanno avuto la possibilità di "gestire" gli attacchi avversari. Non solo questo, però. Al brasiliano Samuel Tandè è riuscito praticamente tutto, iniziando dalle battute in salto per arrivare alle ricezioni quasi perfette e alle schiacciate sempre ficcanti. Dall'altra parte della rete, invece, si è assistito alla sagra degli errori, agli sbagli più clamorosi. Ben quindici sono stati gli errori puntati e, questo dato, dà l'idea della tensione agonistica vissuta ieri pomeriggio in quel di Milano dove ad assistere al match erano presenti oltre ottomila persone. L'andamento dei parziali? Anche qui c'è poco da dire: il Milan ha sempre mantenuto le redini del gioco, non ha praticamente mai sofferto oltremodo gli attacchi di Giani e soci. «C'è qualcosa da rivedere», ha detto con il solito sorriso sulle labbra - a fine gara il tecnico della Maxicono Bebetto. E a lui ha fatto eco anche il presidente del club emiliano: «Abbiamo giocato male e, come è giusto che sia, abbiamo perso. Nulla da eccepire sul risultato finale». Dall'altra parte, i vari Zorzi, Lucchetta e Tandè sfoggiavano sorrisi, firmavano autografi e si compiacivano della partita vinta contro i campioni d'Italia. «Bella gara no? Finalmente abbiamo giocato a modo nostro. Lozano, l'allenatore sarà contento». E ha tutti i motivi di questo mondo per esserlo. Ieri sera i suoi ragazzi hanno battuto la Maxicono in un Palasport stracolmo. Meglio di così non si poteva fare.